



Pacifico Gammella  
*Diario di una rivoluzione*

© 2015 Pacifico Gammella

© 2015 Phasar Edizioni, Firenze  
[www.phasar.net](http://www.phasar.net)

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.  
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Copertina: Stefano Saldarelli, Phasar Firenze

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-340-3

Pacifico Gammella

# **Diario di una rivoluzione**

Pensieri e aforismi per vivere meglio

Phasar Edizioni



## *Ringraziamenti*

*Dedico quest'opera a mia figlia.*

*Grazie, Maria Rita, mi hai trasferito la luce che io non potevo vedere.*

*Mi hai donato e prestato gli occhi che io non potevo usare.*

*Sei stata il faro che mi ha guidato con inimmaginabile sicurezza nel buio della mia notte e condizione umana.*

*Sei stata la luce dei miei giorni scuri, il sole della mia anima.*

*Mi hai traghettato in un viaggio nel quale il ruolo di padre e figlia si è alternato per giungere in un caldo e rassicurante porto: il nostro comune traguardo!*



## Premessa

Il pensiero rappresenta il futuro!

Esso è sempre il “riassunto” e l’attimo che precede ogni nostra azione.

Rappresenta il prima... Possiamo paragonare i pensieri alla nostra condotta e al nostro agire: abbiamo pensieri logici, illogici, belli, brutti.

Il pensiero è lo “specchio” che proietta il nostro fare nell’attuale realtà. In assenza dei pensieri non saremmo in grado di compiere nessun atto, nulla!

Quindi pensare equivale a vivere.

Usare il pensiero significa manifestare nel reale in modo concreto tutto ciò che abbiamo interiormente elaborato, dando corso alle nostre azioni nel mondo che ci circonda.

Proprio come un atto di creazione, il pensiero dà vita e sostanza al nostro essere e al nostro vivere quotidiano.

Ho concepito questo mio diario come un’opera “rivoluzionaria”, che sia capace di fornire un differente modo e tempo di pensare e di riflettere. Forse abbiamo pensieri nascosti, forse abbiamo solo bisogno di tirare fuori la speranza, per arrivare a un equilibrio interiore.

Non lasciamo andare la vita, amiamo e rendiamola migliore.

Propongo un “sistema/pensiero” che rivoluzionerà tutto, dove l’*esserci* sarà la giusta strada per arrivare non alla verità assoluta, ma all’assoluta verità: del nostro io interiore e della nostra mente.

Una differente tipologia di pensieri può essere la strada per la nostra guarigione interiore. Scrivere pensieri porta a riorga-

nizzare la mente, in quello spazio-tempo in cui poter trovare la capacità e la forza di dare vita alle emozioni; potrà essere una medicina, e noi medici e pazienti al tempo stesso.

*L'Autore*



## Prefazione

Leggere “Diario di una rivoluzione” è innanzi tutto una sfida con se stessi e soprattutto con le sovrastrutture che condizionano ogni giorno della nostra esistenza. I pensieri distillati con la cadenza dei giorni dell’anno diventano tante tappe di un percorso tutto personale e privato che ciascun lettore potrà intraprendere verso proprie mete e destinazioni.

Centrale nell’intera opera è la rivelazione dell’errata e millenaria interpretazione della categoria del Tempo che, alla luce delle riflessioni e del pensiero di Gammella, non può più essere considerata una misura lineare ma “contenitore spaziale” delle azioni, dei pensieri, dei sentimenti. “Il tempo non esiste nell’assoluto”, suggerisce Pacifico, “è una convenzione usata per comodità. Esso rappresenta semplicemente lo spazio occupato dalla nostra esistenza nel percorrere il cammino quotidiano”.

L’uomo, in sé universo finito, è un pianeta che “occupa” spazio e che interagisce – talvolta collidendo – con altri infiniti pianeti simili a lui.

Un tempo immobile, tutto presente, quello che ci dipinge l’autore: perché la rivoluzione dell’uomo avverrà e avviene sempre sul terreno del “qui e ora”, l’unico tempo che egli conosce e che può calcare in concreto. Ma, ancora in concreto, in che cosa consiste questa rivoluzione? La freccia di Gammella scocca decisa e, senza infingimento e inutili sofismi, punta al cuore delle piaghe che tormentano la società attuale: falsità, incapacità di sognare, abbruttimento e asservimento nei confronti della tecnologia e dei suoi mostri, corruzione, presunzione, vanagloria, idiozia, mancanza di felicità. Tutti ugualmente cancri da estirpare senza pietà, senza voler cercare

giustificazioni introvabili. Un viaggio incredibile e coraggioso verso dimensioni altre, capaci di restituire l'uomo a se stesso e alla propria dignità.

In quest'ottica appare geniale lo strumento scelto dall'autore per renderci partecipi della sua scoperta. Uno strumento, che si rivela insieme bussola e mappa che orienta il pellegrino che ha accettato la sfida del viaggio: il diario di un anno.

Il diario ha di per sé una connotazione temporale. Le pagine e i pensieri seguono un ordine cronologico, le riflessioni stanno dietro al ritmo scandito dai giorni e dai mesi, riassunto anche nelle pause che l'alternanza giorno notte impone comunemente a tutti.

Ma diario è anche il "campo" nel quale quel tempo narrato si fa seme seminato per gli altri. E allora le pagine e i pensieri diventano spazio da percorrere avanti e indietro, ricercando consonanze di senso e progressi di intuizione, e l'ordine spaziale dei concetti non è più affidato solo allo scorrere del tempo ma trova un suo posto privilegiato sul foglio e nel percorso da effettuare, diventa esso stesso sentiero sul quale appoggiare il piede per procedere verso la meta ambita: la consapevolezza, direi, di ciò che si è, di ciò che potremo diventare, di ciò che assolutamente non saremo mai. Con questa, ulteriore ma fondamentale ammonizione per tutti: se l'autore offre come Pollicino le sue mollichine da seguire, compito esclusivo di ogni uomo resta il camminare, l'andare avanti (nello spazio e nel tempo), mettendosi in gioco, facendo, combattendo, desiderando, reagendo. Facendo insomma la propria "rivoluzione".

Il libro-diario è quindi esso stesso messaggio, guida, brillante e illuminante intuizione. Uno scrigno capace di contenere un vademecum prodigioso di spunti di riflessione sul quale davvero potrebbe (dovrebbe?) basarsi il futuro di una nuova umanità, consapevole e finalmente libera.

*Erika Bresci*